

09.10.2022

**Autore:**



**Matteo Cozzani**

Amministratore sicur GROUP  
RSPP e consulente per la sicurezza del lavoro.  
esperto di security applicata alla safety e formatore qualificato.

## Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro Tutti concordano, ma in concreto?

La Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro è una occasione preziosa per richiamare l'attenzione su un fenomeno inaccettabile!

Su questo sono tutti d'accordo, ma fuori da ogni ipocrisia dobbiamo ammettere che il tema interessa generalmente poco. La recente campagna elettorale ha rappresentato plasticamente questa disattenzione, dove la politica ha puntato speculativamente sull'attualità che monopolizza l'attenzione, tralasciando così diversi problemi sistemici tra i quali la prevenzione nei luoghi di Lavoro.

Primum vivere deinde philosophari, quante volte (magari con toni meno aulici) mi sono sentito ripetere da figure apicali di imprese ed enti che avevano altre priorità, dove la sopravvivenza in questione era principalmente quella del soggetto giuridico piuttosto che quella umana....

Comprendo bene che proprio in questo delicatissimo momento storico possano prevalere altre, ulteriori, preoccupazioni, ma che ciò non diventi pretesto o peggio l'alibi per togliere priorità alla sicurezza, per abbassare la guardia. In concreto c'è moltissimo da fare:

- ◆ innanzitutto che la sicurezza diventi finalmente parte integrante di ogni attività e non un orpello o peggio un fardello, mentre se ben integrata con il sistema aziendale può contribuire significativamente ad un positivo e produttivo clima organizzativo.
- ◆ Basta con l'approccio "cartocentrico" alla sicurezza dovuta ad una concezione burocratica di tutto ciò che riguarda uno Stato incapace di attuare efficacemente i controlli e che traduce ogni adempimento in un modulo.
- ◆ Che tra le varie norme attese e necessarie sia attuata la previsione di aggiornamento degli Accordi Stato Regioni sulla formazione, pendente dal 30 giugno scorso, che prevedeva tra l'altro la **formazione dei Datori di lavoro** i quali andrebbero assistiti per sanare quella diffusa inconsapevolezza e le gravi dispersezioni che agiscono a discapito del loro stesso interesse (ma temo fortemente che troveranno "comprensione" e soluzioni "pratiche" in soggetti pronti a fornire scorciatoie che si proporranno come il gatto e la volpe nella favola collodiana)
- ◆ Ed infine la mia bordata più provocatoria, che vengano individuati gli "affaristi della sicurezza" che sono i primi a fornire alibi ed a cavalcare speculativamente la domanda di obiettivi minimal-formali piuttosto che vere e concrete azioni per la sicurezza, magari con soluzioni "comode" o low cost. Davvero qualcuno pensa che un consulente con 200 o più incarichi di RSPP possa davvero garantire il ruolo ed il servizio agli assistiti? Che dire di un centro di formazione che non ha mai "bocciato" nessuno? E le visite di idoneità sanitaria da 5 minuti?

**La sicurezza vera richiede Cura, Qualità, Approfondimento! Un approccio prevenzionistico che ha come obiettivo un pezzo di carta, magari mercificato al massimo ribasso, non può incidere sul risultato.**

Solo quando il sistema avrà assimilato un **criterio qualitativo** per la sicurezza potremo davvero dire di aver onorato degnamente i caduti sul lavoro.